



PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
Conferenza dei Servizi ex art. 29 - octies D. Lgs. n. 152/2006

Verbale Conferenza Riesame A.I.A. impianto di produzione clinker Colacem S.p.a. sito in Galatina.

Il giorno del **6 settembre 2021**, si tiene, alle ore 10:00, in modalità di videoconferenza, la seconda seduta della Conferenza dei Servizi ex art. 29 - octies, del D. Lgs. n. 152/2006, relativa al riesame A. I. A. per l'impianto di **produzione clinker Colacem S.p.a. sito in Galatina, cat. IPPC cod. 3.1.**

Presenti:

1. Colacem S.p.a.: ing. Giorgio Cafaro, avv. Claudio Viviani, avv. Valeria Pellegrino, ing. Fabio De Pascalis; ing. Pierfederico Balducci, avv. Ferdinando Mascelli;
2. ARPA Puglia DAP Lecce: direttore ing. Roberto Bucci; funzionario ing. Manuela Aloisi;
3. SISP ASL Lecce: Direttore di Dipartimento dott. Alberto Fedele, Dirigente dott.ssa Teresa Alemanno;
4. SPESAL ASL Lecce: dott.ssa Anna Maria Raho, dott. Andrea Baldassarre;
5. Comune di Galatina: sindaco Marcello P. Amante, arch. Nicola Miglietta; ass. Cristina Dettù, avv. Angelo Vantaggiato;
6. Comune di Soleto: Sindaco Graziano Vantaggiato, dott.ssa ISAC CNR Cristina Mangia, avv. Michele Macrì;
7. Comune di Aradeo: vice sindaco Giorgia Tramacere;
8. Comune di Corigliano d'Otranto: sindaco Dina Manti, ing. Luana Greco;
9. Comune di Cutrofiano: sindaco Luigi Melissano;
10. Comune di Martano: sindaco Fabio Tarantino;
11. Comune di Sogliano Cavour: sindaco
12. Comune di Zollino; sindaco Edoardo Calò;
13. SISPED: Presidente dott. Giovanni De Filippis;
14. Associazione Medici per l'ambiente: dott. Sergio Mangia;
15. Italia Nostra: ing. Antonio De Giorgi; avv. Valeria Passeri;
16. Coordinamento Civico Ambiente e Salute: dott.ssa Alessandra Caragiuli
17. Inquinamento e salute: dott. Nicola Sticchi;
18. Forum Amici del Territorio Onlus: Avv. Elisabetta Parisi.

ASSENTI:

19. Regione Puglia Direttore del Dipartimento Ambiente;
20. Dirigente Servizio AIA – RIR;
21. Direttore Generale ARESS;
22. Comune di Lizzanello;
23. Comune di Melpignano;
24. Comune di Sternatia;
25. Cittadinanza attiva.

Presiede la Conferenza il Dirigente del Servizio avv. Antonio Arnò, coadiuvato dal funzionario dott. S. Francioso.

In apertura dei lavori il dirigente fa presente che la Regione Puglia ha comunicato l'impossibilità a partecipare alla Conferenza dei Servizi anticipando che avrebbe trasmesso una nota relativa anche agli aspetti della VIS. Anche il Sindaco del Comune di Melpignano ha inviato nota dichiarando la impossibilità di partecipare riportandosi alle determinazioni della Conferenza dei Servizi.

Il presidente avvia i lavori, ringraziando tutti i sindaci e le associazioni del territorio che hanno chiesto di partecipare, specificando che la Conferenza ha carattere istruttorio e che il procedimento è esclusivamente di riesame, avviato su istanza della società presentata il 29 marzo 2021.

Il presidente precisa che il procedimento di riesame ex art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006 ha la finalità di considerare i diversi interessi coinvolti per tutelare, in via prioritaria, la tutela della salute pubblica delle popolazioni vicine all'impianto Colacem. Il riesame dell'AIA, all'esito della fase istruttorio, deve portare ad un abbassamento dei limiti già autorizzati con il provvedimento n. 282 del 26.02.2018, che devono tendere a quelli indicati nella CTU.

La conferenza, che è stata già convocata per la prima seduta lo scorso 4 giugno, deve procedere ad una adeguata valutazione del progetto contenente gli interventi tecnici necessari per l'abbassamento dei limiti, motivo per cui è necessario valutare i pareri di tutti i soggetti che hanno competenze e interessi nella tutela della salute pubblica e dell'ambiente e che rappresentano i territori dei Comuni che risentono della presenza dell'impianto e ha il fine di diminuire il più possibile gli impatti di tale impianto, implementando i dispositivi impiantistici di filtrazione, migliorando un atto autorizzativo vigente, abbassando i limiti di emissione già fissati, indipendentemente dalla classificazione stessa dell'impianto e dell'attività, sia esso un cementificio oppure un inceneritore, nell'ambito delle competenze e del potere decisionale attribuiti per legge all'autorità competente dall'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, che consente di applicare limiti più severi rispetto a quelli tabellari in presenza di situazioni locali di criticità ambientali.

Il dott. Arnò, anche in considerazione delle diverse note pervenute dai diversi enti dopo la conferenza dei servizi del 4 giugno, precisa che la conferenza è il luogo ideale per svolgere una istruttoria approfondita e il più possibile partecipata, coinvolgendo tutte le associazioni, per questo motivo ritiene che la partecipazione delle stesse, anche in relazione agli ultimi orientamenti giurisprudenziali, possa dare un contributo valutativo e approfondito in linea con le finalità del procedimento avviato.

Il dott. Arnò, ricorda che, a conclusione della precedente seduta del 4 giugno, la Conferenza ha chiesto alla società di implementare la proposta di modifica dell'impianto con i seguenti punti:

- 1) affidare la redazione della VIS ad ente pubblico competente, che la svolgerà secondo le Linee Guida Ministeriali, coinvolgendo professionisti, sia pubblici che privati, di tutte le discipline scientifiche, oltre agli stakeholders e alle associazioni del territorio, e integrando lo studio epidemiologico;

- 2) implementare i sistemi di abbattimento e abbassare i limiti di emissione di C.O.T. e SOx, tendenzialmente fino a quelli fissati dalla CTU;
- ~~3) implementare lo SME con ulteriori sensori per i macroinquinanti;~~
- 4) relazionare sulle modalità di trattamento dei rifiuti recuperati come materie prime ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. n. 152/2006 seguendo le indicazioni delle Linee Guida SNPA n. 23/2020.
- 5) indicare l'esatto quantitativo di ogni codice di rifiuto inserito in ogni lotto di cemento prodotto e l'esatto quantitativo di materia prima vergine sostituita con il rifiuto;
- 6) modificare il PMC inserendo le analisi di caratterizzazione su tutti i rifiuti in ingresso e su tutti i parametri previsti dalla normativa, da effettuarsi in aggiunta a quelle fornite dal produttore.

Il dott. Arnò informa che la società, in riscontro a tali richieste, ha trasmesso da ultimo la nota acquisita al prot. n. 33623 del 12.08.2021, pubblicata sul sito istituzionale della Provincia, che oggi è oggetto di valutazione.

Con tale nota la società propone un abbassamento dei limiti di emissione, come aveva già fatto nella istanza di riesame del 30.03.2021, ma non presenta una modifica impiantistica concreta di implementazione dei filtri, che porti ad un abbassamento sensibile delle emissioni nelle more dell'espletamento della VIS.

Pertanto, il dirigente, al fine di ottenere concretamente un risultato utile dall'avvio del procedimento di riesame, e ciò sempre in ragione delle finalità e degli scopi di tutela della salute e dell'ambiente, concede un supplemento di tempo alla società affinché presenti come primo punto uno studio di fattibilità su tale modifica impiantistica, corredato da un cronoprogramma degli interventi per l'abbattimento delle emissioni sia per COT che per SOx, secondo il quale entro sei mesi andranno verificati i risultati ottenuti mediante dei riscontri analitici.

Il secondo punto è che la VIS deve essere fatta obbligatoriamente da un soggetto pubblico e secondo la D.G.R. n. 2281 del 21.12.2017 la competenza esclusiva ricade su ARESS Puglia (**la Regione con tale atto istituisce anche un coordinamento tra l'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale**); tale studio che dovrà accertare lo stato di salute correlato ai fattori ambientali dell'area interessata, sarà finanziato da Colacem, che procederà formalmente al conferimento dell'incarico. A tale soggetto si affiancheranno gli enti istituzionalmente preposti alla salvaguardia di ambiente e salute che sono ARPA e ASL (i dipartimenti locali in quanto quelli regionali sono già nel coordinamento), nonché i consulenti tecnici dei Comuni di Soleto e Galatina, oltre a un rappresentante delle associazioni, il cui nome sarà fornito dall'avvocato Passeri.

Il terzo punto da riscontrare è quello dell'adeguamento alla normativa end of waste, fornendo non solo le informazioni richieste su ciascuna tipologia di rifiuto utilizzato, ma predisponendo anche dei protocolli operativi e gestionali conformi alle linee guida SNPA n. 23/2020.

A questo punto il presidente passa la parola al rappresentante di ARPA ing. Aloisi per riferire le valutazioni dell'Agenzia sulla nota di Colacem del 12.08.2021.

L'ing. Aloisi riferisce sommariamente i contenuti di un parere analitico trasmesso da ARPA in data odierna con nota prot. n. 60143 – 157 del 06.09.2021:

1. occorre redigere la relazione end of waste caso per caso sui rifiuti recuperati;
2. occorre integrare ulteriormente la VIS prodotta fornendo chiarimenti e dati mancanti;
3. è richiesto un approfondimento sulla valutazione di impatto acustico;
4. necessario un aggiornamento del P. M. C. che tenga conto dell'abbassamento dei limiti proposto e del monitoraggio in continuo di ulteriori parametri al camino E6.

ARPA accoglie favorevolmente la proposta di un abbassamento dei limiti di emissione per COT e SOx; riferisce che tutte le valutazioni sono state effettuate sulla base della tecnologia e della normativa riferibile ai cementifici e non agli inceneritori dei rifiuti, che comunque la società, oltre a fornire le necessarie informazioni sulla gestione dei rifiuti ai sensi della normativa end of waste, dovrà introdurre ulteriori controlli su di essi nel protocollo gestionale e dovrà redigere un progetto di implementazione della efficienza energetica, che dettagli nello specifico gli interventi di miglioramento e il relativo cronoprogramma, e di un sistema di gestione dell'efficienza energetica (ENEMS).

Il sindaco di Galatina esprime piena condivisione sulla impostazione al procedimento data dalla Provincia, poiché è indirizzata alla tutela del territorio, ritiene necessario acquisire tutti gli elementi indicati poiché non è sufficiente una proposta che non sia basata su una progettazione e su un programma concreto degli interventi; concorda sul principio di affidare la VIS a un soggetto pubblico che coinvolga anche i consulenti dei comuni e i rappresentanti delle associazioni, fissando a priori i criteri per la loro partecipazione.

Il direttore di ARPA Puglia esprime condivisione sulla impostazione data dalla Provincia e si associa al parere esposto dall'ing. Aloisi.

Il sindaco di Corigliano si associa alle considerazioni espresse dal sindaco di Galatina e ribadisce che è necessario un adeguamento strutturale dell'impianto.

Anche il rappresentante del Comune di Aradeo esprime condivisione sulla impostazione e sulle richieste indirizzate alla società.

Il sindaco di Martano, dott. Fabio tarantino esprime piena condivisione rispetto alle richieste formulate dalla Provincia, in quanto anche come consigliere provinciale con delega all'ambiente e come presidente della consulta ambientale ha partecipato attivamente al lavoro istruttorio, dando atto del coinvolgimento di tutte le associazioni e della volontà di arrivare a decisioni condivise.

Il sindaco di Zollino fa propria la relazione introduttiva del dirigente avv. Arnò.

Il rappresentante di Italia Nostra avv. Passeri ringrazia il dirigente per l'invito a partecipare e dichiara di condividere le finalità di ottenere un abbassamento dei limiti di emissione, un ulteriore adeguamento impiantistico e la VIS affidata a un ente pubblico, ma ribadisce che restano valide tutte le osservazioni scritte già presentate e le censure fatte in merito al procedimento di riesame, ritenuto illegittimo, in quanto viene svolto mentre è ancora in piedi il ricorso dinanzi al TAR avviato dai Comuni di Galatina e Soleto.

Il dott. Arnò riguardo alla illegittimità/inammissibilità paventata da Italia Nostra, riferisce che non vi è alcuna norma che impedisca alla Pubblica Amministrazione di esercitare il potere nel caso di specie previsto dalla legge e finalizzato al perseguimento di un interesse pubblico prioritario, nelle more del giudizio. Inoltre, all'istanza del privato segue l'obbligo della P.A. di provvedere ex art. 2 della L. n. 241/1990, esaminando la proposta di modifiche all'impianto che porteranno a un adeguamento e un abbattimento degli impatti, in anticipo rispetto alle conclusioni del TAR, sempre nell'interesse pubblico di salvaguardia di ambiente e salute, e anche nell'interesse dell'ente che vede impugnato un proprio atto, senza alcuna preclusione ad ulteriori aggiustamenti futuri e conseguenti alle decisioni che il TAR assumerà nel merito.

A ciò si aggiunga che l'Ufficio Ambiente, avendo avuto formale conoscenza della CTU depositata al TAR, avrebbe comunque dovuto avviare un procedimento di revisione.

La dott.ssa Caragiuli del Coordinamento Civico Ambiente e Salute ringrazia la Provincia per il coinvolgimento delle associazioni ma esorta ad astenersi dal portare avanti il procedimento amministrativo di riesame e richiede piuttosto una sospensione dell'attività dell'impianto in attesa del pronunciamento del TAR, nel dubbio concreto di un impatto nocivo delle emissioni prodotte e in attesa dell'esito della VIS.

Il dott. Arnò ribadendo quanto già detto, fa presente che allo stato attuale non ci sono evidenze scientifiche, né rapporti di proa di ARPA che possono portare all'avvio di un procedimento restrittivo nei confronti di Colacem.

Il prof. Sticchi, rappresentante di Inquinamento e salute condivide la posizione della Provincia, la richiesta di abbassare i limiti di emissione anche al di sotto di quelli proposti dalla società, per tendere a quelli della CTU, la proposta di affidare la VIS a un soggetto pubblico con il coinvolgimento di ARPA e ASL, la richiesta di uno studio di fattibilità del potenziamento di filtri.

Richiama i contenuti delle osservazioni già presentate, con particolare riferimento alla proposta di sostituire il combustibile carbone con il combustibile metano, molto meno inquinante, e propone alla Provincia di estendere il processo di revisione svolto oggi con estrema attenzione per Colacem, anche agli altri impianti con potenziali criticità presenti sul territorio provinciale.

Infine, il prof. Sticchi richiede che sia realizzato un sistema di pubblicizzazione dei dati ambientali, in particolare delle emissioni, mediante un portale consultabile da tutti i cittadini.

Il sindaco di Cutrofiano chiede che la VIS coinvolga anche tutti i comuni limitrofi.

Il dott. De Filippis del SISPED condivide la relazione del dott. Arnò e precisa che la indicazione del CNR di Pisa quale soggetto competente alla redazione della VIS era stata fatta solo in quanto soggetto esperto in materia e in quanto già impegnato nello studio PROTOS, ma seguendo la normativa regionale è sicuramente corretto l'affidamento ad ARESS indicato dalla Provincia.

Il dott. Mangia di ISDE, rispetto alla VIS presentata da Colacem evidenzia un serie di carenze: la mancata valutazione delle interazioni fra sostanze inquinanti, l'aumento del rischio di patologie con l'aumentare dell'esposizione, il decremento dell'incidenza del fumo fra le cause, il mancato studio delle patologie pediatriche, etc.

Evidenzia che l'Agenzia Ambientale Europea ha collocato la Colacem di Galatina al posto n. 581 su 1500 impianti tra i più inquinanti del pianeta, e ha stabilito che la stessa incide per parecchi milioni di euro (circa 57) sulle malattie dei cittadini,

Egli riferisce che i cementifici emettono tra i vari inquinanti anche sostanze non quantificate, ma assolutamente nocive anche in piccole concentrazioni, sia a causa della loro cumulabilità, sia a causa della loro aggressività per l'organismo umano, provocando malattie tumorali, cardiovascolari, agiscono in miscela amplificando i loro effetti, ve ne sono alcune che non vengono trattate da alcun tipo di filtro, come il caso del mercurio, attraversano le cellule, possono provocare danni al feto e trasmettersi per generazioni, ci saranno sempre delle ricadute sanitarie per la presenza di un cementificio. Il cementificio in quanto tale non è soggetto alla normativa REACH, ma per i rifiuti recuperati come materia rilascia sicuramente elementi nocivi nell'ambiente, non vi sono concentrazioni di sicurezza, al di sotto delle quali tali sostanze non fanno male, il mercurio è persistente e bioaccumulabile e si stima che la Colacem immette circa 15 kg all'anno di mercurio, in quanto presente nel carbone. Sarebbe molto meglio utilizzare il metano quale combustibile.

Il dott. Arnò esprime apprezzamento per l'intervento del dott. Mangia e auspica che tali elementi vengano considerati nella VIS e che il dott. Mangia fornisca il suo contributo in tal senso.

L'ing. De Giorgi esprime apprezzamento per l'impostazione inclusiva data dal dirigente alla Conferenza dei Servizi e richiama quale contributo dell'associazione Italia Nostra tutti gli scritti già depositati in passato, che non hanno ancora trovato riscontro.

Aggiunge che a suo parere la localizzazione dell'impianto contravviene alle linee programmatiche del Piano di Gestione dei rifiuti Speciali approvato nel 2015 dalla Regione Puglia e che c'è una inadempienza in tal senso da parte della Provincia.

Da tenere ben presente che il rispetto delle norme da parte di tale impianto non consente comunque ai cittadini di stare tranquilli, poiché sarebbe meglio che rispettasse i limiti e gli obiettivi di qualità indicati dall'OMS. La VIS certamente darà indicazioni in tal senso, anche se sul territorio non è l'unico impianto ad emettere sostanze inquinanti, certamente la portata delle sue emissioni è quella prevalente.

La dott.ssa Caragiuli torna a chiedere che la società fornisca dati sulla potenza termica complessiva dell'impianto, poiché tale dato è importante ai fini della VIS.

Il dott. Arnò accogliendo le indicazioni delle associazioni, assicura che saranno tenute in conto prima di prendere ogni decisione definitiva, a proposito della localizzazione riferisce che i criteri del Piano di Gestione dei Rifiuti non sono applicabili, poiché il recupero di rifiuti come materia è solo una quota minima dell'attività dell'impianto che ha come fine quello di produrre cemento e non quello di trattare rifiuti.

Il direttore del DAP Lecce, ing. Bucci, conferma la interpretazione data dal dott. Arnò sulla classificazione dell'impianto e conseguentemente sulla localizzazione.

L'avv. Pellegrino, consulente di Colacem, richiama la disponibilità della società ad accogliere le richieste della Conferenza dei servizi e conferma le posizioni già assunte nelle note

trasmesse dalla società con riferimento alla consulenza dei CTU, chiede quali siano i tempi concessi per dare riscontro alle integrazioni richieste da ARPA nel suo parere, che costituirà l'allegato al verbale della Conferenza, e quanto tempo è concesso per presentare lo studio di fattibilità. L'avv. Pellegrino esprime soddisfazione per il contenuto del dibattito odierno, che si è svolto nell'interesse delle comunità.

Si riserva di rispondere alla richiesta di pubblicizzazione dei dati analitici avanzata dal prof. Sticchi.

L'avv. Vivani, premesso che si riserva di approfondire la normativa con riferimento alla competenza esclusiva di ARESS circa la redazione della VIS, esprime condivisione per l'impostazione del procedimento tesa a ottenere la massima tutela dell'ambiente e della salute, in quanto tale impostazione è in linea con la politica e con le scelte aziendali. L'avv. Vivani ci tiene ad evidenziare che l'impianto è un cementificio e in quanto tale rispetta le BAT di settore sin dalla loro emanazione, lo studio di fattibilità richiesto dalla Provincia è teso ad un ulteriore miglioramento delle performance ambientali dell'impianto in linea con le linee guida del documento BREF.

Il rappresentante del Forum Amici del Territorio, avv. Elisabetta Parisi riferisce la opportunità di sospendere i lavori della Conferenza in attesa del pronunciamento del TAR.

Il dirigente avv. Arnò, a conclusione dei lavori della odierna C.d.S., ribadisce le motivazioni già espresse, che inducono al proseguimento dei lavori e detta un calendario con tempi molto stretti affinché la società presenti gli elaborati richiesti:

- 1) relazione e protocollo operativo sulle end of waste analizzando ogni singolo rifiuto caso per caso;
- 2) presentazione di uno studio di fattibilità per la installazione di filtri idonei ad abbattere COT e SOx, ai fini di un ulteriore abbattimento dei limiti di emissione, anche al di sotto dei limiti già proposti dalla società nella ultima nota del 12.08.2021;
- 3) integrazione degli elaborati tecnici richieste da ARPA nel parere del 6.09.2021.
- 4) relazione sulla potenzialità termica dell'impianto.

Il presidente fissa il termine del 22.09.2021 per la produzione documentale.

Ribadisce la necessità di uno studio di fattibilità concreto con indicazione di un cronoprogramma analitico che consenta agli enti pubblici competenti di valutare semestralmente i risultati ottenuti mediante riscontri analitici, avvertendo che in mancanza di tale studio il procedimento si concluderà negativamente e sarà avviato, con le modalità di legge, il procedimento per l'abbassamento dei limiti secondo le prescrizioni della CTU.

Con riferimento alla VIS, il presidente, alla luce della DGR n. 2281 del 21.12.2017 e della nota della Regione Puglia pervenuta in data 07.09.2021 con prot. n. 35917 e che viene rimessa all'attenzione dei partecipanti per le valutazioni di competenza, considerando ulteriormente le indicazioni contenute nella nota di ASL prot. 35607 del 03.09.2021 e nella nota SISPED prot. n. del 3.09.2021, ritiene che soggetto competente alla VIS sia ARESS, salva diversa valutazione che possa portare, sempre secondo i criteri indicati nel corso della C.d.S., ad individuare un

soggetto universitario o istituto di ricerca pubblico professionalmente specializzato in materia di VIS.

La Conferenza dei Servizi conclusiva è convocata nuovamente per la data del 29.09.2021.

Si sospendono i lavori alle ore 13:30.

Allegati:

Parere ARPA prot.35795 del 07.09.2021;

Nota della Regione Puglia prot. 35917 del 07.09.2021.

Il funzionario verbalizzante
dott. Salvatore Francioso